

La data di scadenza per la presentazione delle richieste è stata fissata al prossimo 3 ottobre Il Comune organizza viaggi a Telesse

L'assessore Vassalotti: "L'amministrazione vuole essere vicina ai più anziani"

Attenzione al benessere della Terza Età. L'amministrazione comunale di Riccia, come le precedenti, ha organizzato per le persone anziane il trasporto gratuito per cure termali nella città di Telesse.

Si tratta nello specifico di bagni, cure inalatorie, ventilazione polmonare; il periodo considerato va dal 15 ottobre 2012 al 27 ottobre.

"Come ogni anno, l'amministrazione comunale di Riccia vuole essere vicina alla popolazione più anziana - ha affermato con soddisfazione l'assessore alle Politiche sociali Mariapina Vassalotti -, cercando con il massimo impegno di venire incontro alle esigenze e al benessere degli anziani". La quota d'iscrizione al ciclo termale, pari a 25 euro a persona, sarà a carico del Comune, come gli anni precedenti. Il ticket stabilito

per ogni ciclo di cure, invece, è a carico dei partecipanti. In modo particolare, le persone interessate dovranno essere pensionati-residenti che abbiano compiuto 60 anni di età.

L'amministrazione comunale specifica che apposta istanza e certificato Isee dovranno essere presentati al Comune (Ufficio sociale) entro e non oltre il 3 ottobre 2012.

Va sottolineato che il limite per la partecipazione alle terme è fissato in 100 persone; nel caso in cui il numero delle richieste superi le 100 unità, il responsabile del settore formulerà apposta graduatoria tenendo conto dei certificati Isee più bassi.

Si ricorda poi che le visite mediche saranno effettuate il giorno 11 ottobre alle ore 15 presso la sala consiliare.

L'amministrazione comunale raccomanda di presentarsi

alla visita medica muniti di regolare certificato medico attestante l'eventuale esenzione, la patologia e relativo ciclo di cura; copia del documento di riconoscimento in corso di validità; elettrocar-

diogramma di data recente, per i fanghi; copia della tessera sanitaria. La partenza è fissata alle ore 7. I punti di raccolta restano sempre gli stessi, ossia piazza Umberto I e piazza Plebiscito.

I reparti di cura sono immersi in un incantevole parco



UNA TRADIZIONE ANTICHISSIMA

Le acque di Telesse Terme hanno una tradizione antichissima. Le sorgenti sulfuree comparvero dopo il terremoto del 1349 che causò la fuoriuscita di acque minerali. Ben presto la loro fama si diffuse, essendosi rivelate utilissime per la cura delle malattie della pelle, dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio e dei reumatismi. Risale al 1734 la prima pubblicazione sull'argomento dal titolo "De acidulis telesinis dissertatio", di Tommaso Brunni a cui seguirono nel 1819 le "Memorie sull'indole e sull'uso delle acque minerali di Telesse" di Pietro Paolo Perugini e nel 1857 la "Guida medica per l'uso delle acque minerali di Telesse" di Liborio Marone. Le acque di Telesse Terme sono acque minerali sulfuree che contengono zolfo bivalente in stato di trasformazione permanente simile a quello contenuto in tutte le cellule del corpo umano. Interagendo con quello presente nel nostro organismo genera una miscela di benefici chimico-fisico-biologici e terapeutici che non si riscontrano in altre acque prive di zolfo o che contengono con altre valenze. Inoltre, ricche di anidride carbonica, facilitano la circolazione sanguigna periferica poiché il loro effetto sulla cute provoca la dilatazione dei capillari, a vantaggio dell'attività cardio-vascolare.

Per trarre il massimo beneficio dalle preziose acque curative, le Terme di Telesse offrono programmi di cura personalizzati sotto stretto controllo medico.

Tra i noti personaggi anche il cappuccino di Sant'Elia a Pianisi Baudo intervista Padre Rinaldo Totaro alla terza puntata di 'Viaggio in Italia'

I santeliani hanno atteso con trepidazione, lunedì sera, la terza puntata della trasmissione su Rai 3

"Viaggio in Italia" di Pippo Baudo, sapendo che tra i tanti intervistati c'era anche il caro Padre Rinaldo Totaro, oggi guardiano del Convento di San Marco La

Catola, paese che prende il suo nome dall'omonimo torrente.

Dopo la Toscana e la Romagna è stata la volta di una regione del Sud Italia, la

Puglia con i suoi importanti protagonisti. Tra le a mene località pugliesi, come Alberobello, Lecce, Maglie, il paese natia di Aldo Moro, Baudo ha inserito anche il luogo sacro che, edificato su una collina della Daunia dominante sulla diga d'Occhito, in passato ospitò anche Padre Pio.

Nel ricordare la breve esperienza del frate delle Stimmate nel convento dauno, ancora oggi importante centro di formazione per i giovani frati, Padre Rinaldo



Pippo Baudo con padre Rinaldo

ha menzionato anche Sant'Elia a Pianisi, paese dove Padre Pio rimase per ben quattro mesi.

Come affermato anche da Padre Maurizio Placentino, il Santo, invece, dimorò nel convento di San Marco più di una volta. Nel 1905-1906, al termine degli studi ginnasiali e nel 1918 (aprile-maggio). Qui incontrò P. Benedetto da S. Marco in Lamis che diventa suo direttore spirituale sino al 1922. Il comportamento di Fra Pio era sempre esemplare e pieno di carità.

Soddisfatti i santeliani per aver visto Padre Rinaldo tra i numerosi personaggi che Baudo ha incontrato nei loro luoghi di origine, tra cui Bianca Guaccero a Bitonto, Sergio Rubini a Grumo Appula, un piccolo centro in provincia di Bari dove il regista è nato e ha girato il film La stazione; Checco Zalone ad Alberobello, la terra dei trulli; Nicola Di Bari a

Zapponeta vicino a Foggia, Michele Mirabella a Bari, mentre ad attenderlo a Polignano a Mare Al Bano Carisi e l'attore Antonio Stornaiolo per ricordare il grande Domenico Modugno.

E' stato il musicista e compositore bosniaco Goran Bregovic, direttore artistico del festival *La notte della taranta*, a parlare del fenomeno del tarantismo e della "pizzica" salentina, l'antica danza popolare.

Non sono mancate le immagini dei luoghi più suggestivi della Puglia: la campagna ricca di ulivi secolari, l'architettura barocca di Lecce e i due simboli della città di Bari, l'imponente Castello Svevo e il Teatro Petruzzelli, da tre anni tornato in piena attività dopo l'incendio che lo distrusse nel 1991. Non è mancata l'immagine di un luogo che irradia luce e fede, anche grazie al sorriso di un francescano doc.

msr

Alla Camera dei Deputati una giornata dedicata a padre Josè Tedeschi

Esprime soddisfazione la comunità jelsese per la bella notizia relativa a Padre Giuseppe Tedeschi. Una giornata da incorniciare il 20 settembre, in quanto presso la sala stampa della Camera dei Deputati sarà ricordato la figura del sacerdote di Jelsi, la sua opera ed il suo esempio di dedizione alla causa dei poveri.

"L'intento - dicono dall'associazione a lui dedicata - è di restituire dignità e memoria sia al nostro missionario che all'intera comunità molisana in Italia e all'estero".

All'evento sarà presente il Ministero degli Esteri, il vice-Ambasciatore della Repubblica d'Argentina in Italia, l'Ambasciatore della Repubblica d'Argentina presso la Santa Sede, la Comunità religiosa di San Paolo, Padre Luca Gandolfi dell'Università Gregoriana, eminente studioso del Vescovo - martire argentino Angelelli, Suor Genevieve im-

pegnata da anni per la verità sui desaparecidos, i rappresentanti della Chiesa Cattolica e della Chiesa Valdese, Battista e Metodista. Presenti anche giornalisti, esperti ed attivisti delle organizzazioni italiane e argentine impegnati nell'ambito della giustizia per i desaparecidos, parlamentari, personale diplomatico e delle organizzazioni umanitarie. Da Buenos Aires con un proprio rappresentante seguiranno l'evento anche i dirigenti del Movimento Ecumenico per i Diritti Umani, associazione promossa da 3 vescovi argentini e da diversi sacerdoti all'indomani dell'assassinio di Giuseppe Tedeschi, di cui riporta il nome e l'esempio nelle premesse del Movimento.

Invitato a partecipare anche l'assessorato regionale ai Molisani nel Mondo, la Provincia di Campobasso, la Diocesi, la stampa locale e le associazioni dei migranti.